

SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

**TERRITORIO DELLE COLLINE E DELLE VILLE
LUCCHESI, SITO NEI COMUNI DI LUCCA, BAGNI DI
LUCCA, BORGO A MOZZANO, CAPANNORI,
MASSAROSA, MONTECARLO, ~~ALTOPASCIO~~, PORCARI,
VILLA BASILICA E SAN GIULIANO TERME**

CODICE REGIONALE: 9000336
CODICE MINISTERIALE: 90196, 95008
GAZZETTA UFFICIALE: N. 190 DEL 13 AGOSTO 1985
N. 237 DEL 10 OTTOBRE 1997

PROVINCIA: LUCCA - PISA
**COMUNE: LUCCA, BAGNI DI LUCCA, BORGO A MOZZANO,
CAPANNORI, MASSAROSA, MONTECARLO, PORCARI,
VILLA BASILICA (LU)
SAN GIULIANO TERME (PI)**

AGOSTO 2014

MOTIVAZIONE

[...] le zone delle colline e delle ville lucchesi occorre garantire le migliori condizioni di tutela; ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio delle colline e delle ville lucchesi.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

Tale zona è così delimitata:

per la prima area il confine viene così descritto: a partire dal cavalcavia della autostrada Firenze-Mare sulla vecchia S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero nei pressi della villa Poggio Luce la perimetrazione si attesta sul lato monte della strada di collegamento fra le località Cerasomma-Ripafratta, prosegue lungo la S.S. 12 sino all'abitato del comune di S. Giuliano Terme escludendone l'abitato e quindi lungo le rampe della strada di collegamento Pisa-Lucca, sino alla galleria del monte pisano. A partire dall'intersezione fra questa strada e il confine provinciale Pisa-Lucca, la perimetrazione segue detto confine sino ad incontrare la strada della piana di Castelvecchio. Detta strada, che lambisce i centri abitati di Porto e Colognare viene tenuta come confine sino alla intersezione con la strada statale 439 Sarzanese-Valdera passa su detta strada sino a località Ponte Maggiore per spostarsi sul canale Rogio verso l'abitato del comune di Lucca lungo una fascia di metri 2,50 a destra e m 2,50 a sinistra dell'acquedotto del Nottolini (già peraltro vincolato con decreto ministeriale 21 giugno 1975 , gazzetta ufficiale n. 189 del 17 luglio 1975) per poi spostarsi sulla strada fra Ponte Tetto e San Leonardo nei pressi di Guamo seguendo detta strada verso S. Cassiano. Di qui si segue la strada San Cassiano-Badia Cantignano, per poi attestarsi in direzione della S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero (direzione lucchese) lungo la strada interpodere della fattoria di Coselli, della località Decanato sino alla strada vicinale detta la Traversa a congiungersi alla detta S.S. 12 in località Ponte Quappero (come risulta nel foglio catastale 175 del comune di Lucca). Attraversata la S.S. 12 si passa sulla strada vicinale Vercianese e quindi su quella di Vicopelago, allo incrocio di questa con l'elettrodotto si segue l'allineamento di esso sino al limite della autostrada Firenze-Mare, seguendola sino sovrappasso con la vecchia via dell'Abetone-Brennero nel punto di partenza.

Da questa grossa area viene estrapolata in quanto non interessata ai fini vincolistici della zona corrispondente alla località Ponte S. Pietro. A partire dalla S.S. 439 Sarzanese-Valdera, si prosegue a nord per Ponte Carignano, Ponte Maremma, Corte Santini, Villa Mariani sino all'abitato di S. Macario in Piano, si ritorna secondo S.S. Sarzanese da S. Macario in piano a Ponte Vignola e quindi si costeggia il limite della tenuta "Villa Caprotti" in direzione Farneta deviando verso "Il Magazzino", per ritornare sulla S.S. in corrispondenza di Case Rocchi. Si prosegue sino alle Case Puccetti da qui si scende costeggiando il fosso che costeggia la collina del Manicomio sino alla strada per Nozzano Vecchio sino all'abitato per poi riprendere la strada per ponte S. Pietro, passando per Ponte Nuovo;

per la seconda area il confine viene così descritto: segue il confine provinciale Pisa-Lucca da Nozzano sino all'intersezione con la strada che collega gli abitati Filettole e di Quiesa situata nei pressi della località Case Rosse, segue la strada sino alla località Monte Cocco e si attesta quindi lungo i confini comunali fra Lucca e Massarosa, Camaione, Pescaglia, Borgo a Mozzano, dove questo incontra la S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero per la perimetrazione prosegue sulla medesima fino nei pressi di Chifenti, dove il confine si sposta sul sentiero che si diparte da detta



S.S. 12 all'incirca al km 46. Detto sentiero è seguito come confine fino allo incontro tra esso e la curva di livello immediatamente inferiore a quota 328. Si segue questa ultima fino allo incontro col confine comunale e Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca. Si prosegue quindi lungo detto confine comunale e ci si sposta sul sentiero che il confine sopradetto incontra nei pressi di quota 446. Si segue quest'ultimo sentiero come da carta fino a quota 396 dove esiste un punto geodetico e dove il confine si sposta sulla strada che da qui parte e scende passando per le quote 368, 266 (sul ponte) e 224. All'incirca da questa quota ci si sposta sul sentiero che da qui muove e risale a quota 423, da qui con la retta di massima pendenza ci si sposta sulla mulattiera che tocca quota 390, 382 (S. Trinità) e che lambisce Benabbio, che passa per quota 490 (Madonna di Mirocchio) e poi come da carta arriva a lambire Boveglio escludendo il medesimo centro abitato dal vincolo. Come da carta il confine supera Boveglio e in località Distendino si porta sulla strada che da qui va verso Pracando, Biecina. Dove questa strada mediante ponte supera il torrente Pescia di Collodi, la perimetrazione passa sul confine provinciale Lucca-Pistoia e lo segue fino alla intersezione con la linea ferroviaria Lucca-Pistoia in territorio dei comuni di Altopascio e Porcari. All'incrocio fra detta strada ferrata che da Case della Maggiore conduce a Corte Laetti la perimetrazione si sposta su questa e prosegue per Corte Picchioni e si raccorda lungo la strada che passando per Villa Ragghianti e Villa Bottini raggiunge la via Borgo Nuovo Fontana Nuova fino al punto 29. Da qui in quota si segue la strada vicinale della Pianezza. L'incrocio di essa con la strada per Villa Casaretti che poi si immette nella strada per Camigliano. In località Cappuccini si devia in direzione Piaggiori fino a Rimortori, si prosegue fino al punto 81 nei pressi della Villa del Vescovo. Si prende poi la strada vicinale per Fornari e Paradiso proseguendo in direzione della Villa Reale e si costeggia il parco di essa. Si scende quindi in direzione Corte Papi fino alla ferrovia Lucca-Aulla sino al ponte sul Serchio. Di qui si torna indietro lungo l'argine del Serchio verso Ponte a Moriano sino allo incrocio della S.S. 12 con la strada per Saltocchio. Si passa quindi sulla S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero seguendola sino all'abitato di Lucca. Escludendo l'abitato di borgo Giannotti, seguendo il vincolo relativo alla città di Lucca perimetrando l'area delle mura escludendo il centro storico si arriva a porta S. Donato. Di qui si segue via Vecchi Pardini la strada per Nave proseguendo per Montuolo si ritorna sulla S.S. 12 da villa Orsini si costeggia la ferrovia Lucca-Viareggio, di qui si segue da via Vecchi Pardini sino a corte Pistelloni e in direzione di Nave e di Montuolo si prosegue lungo gli argini del Serchio al confine provinciale Lucca-Pisa per ricongiungersi al punto di partenza.

SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO* DELLA PRIMA AREA

| | |
|----------|---|
| A | a partire dal cavalcavia dell'autostrada Firenze-Mare sulla vecchia S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero nei pressi della Villa Poggio Luce la perimetrazione si attesta sul lato monte della strada di collegamento fra le località Cerasomma-Ripafratta, prosegue lungo la S.S. 12 sino all'abitato del comune di S. Giuliano Terme escludendone l'abitato |
| B | e quindi lungo le rampe della strada di collegamento Pisa-Lucca, sino alla galleria del monte Pisano |
| C | a partire dall'intersezione fra questa strada e il confine provinciale Pisa-Lucca, la perimetrazione segue detto confine sino ad incontrare la strada della Piana di Castelvecchio |
| D | detta strada, che lambisce i centri abitati di Porto e Colognore viene tenuta come confine sino alla intersezione con la strada statale 439 Sarzanese-Valdera |
| E | passa su detta strada sino a località Ponte Maggiore |
| F | per spostarsi sul canale Rogio verso l'abitato del comune di <i>Lucca fino al vincolo dell'acquedotto del Nottolini</i> (decreto ministeriale 21 giugno 1975, Gazzetta Ufficiale n. 189 del 17 luglio 1975) [successivo decreto rettifica a m 250,00 tali fasce] |
| G | <i>e seguendo il vincolo dell'acquedotto del Nottolini fino alla strada fra Ponte Tetto e San Leonardo nei pressi di Guamo</i> |
| H | per poi spostarsi sulla strada fra Ponte Tetto e San Leonardo nei pressi di Guamo seguendo detta strada verso S. Cassiano |
| I | di qui si segue la strada San Cassiano-Badia Cantignano |
| J | per poi attestarsi in direzione della S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero (direzione lucchese) lungo la strada interpodereale della Fattoria di Coselli |
| K | dalla località Decanato sino alla strada vicinale detta La Traversa a congiungersi alla detta S.S. 12 in località Ponte Quappero (come risulta nel foglio catastale 175 del comune di Lucca |
| L | attraversata la S.S. 12 |
| M | si passa sulla strada vicinale Vercianese e quindi su quella di Vicolpelago |
| N | all'incrocio di questa con l'elettrodotto si segue l'allineamento di esso sino al limite della autostrada Firenze-Mare |
| O | seguendola sino sovrappasso con la vecchia via dell'Abetone-Brennero nel punto di partenza |

DA QUESTA GROSSA AREA VIENE ESTRAPOLATA IN QUANTO NON INTERESSATA AI FINI VINCOLISTICI

| | |
|-----------|--|
| BB | zona corrispondente alla località Ponte S. Pietro. A partire dalla S.S. 439 Sarzanese-Valdera, si prosegue a nord per Ponte Carignano, Ponte Maremma, Corte Santini, Villa Mariani sino all'abitato di S. Macario in Piano |
| BC | si ritorna secondo S.S. Sarzanese da S. Macario in Piano a Ponte Vignola |
| BD | e quindi si costeggia il limite della tenuta "Villa Caprotti" |

* Al fine di ottenere una più agevole descrizione del perimetro, nell'elencazione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione degli elementi perimetrali si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.

| | |
|-----------|---|
| BE | in direzione Farneta |
| BF | deviando verso "Il Magazzino" |
| BG | per ritornare sulla S.S. in corrispondenza di Case Rocchi. |
| BH | si prosegue sino alle Case Puccetti |
| BI | si segue la strada che porta al fosso che costeggia la Collina del Manicomio |
| BJ | da qui si scende costeggiando il fosso che costeggia la Collina del Manicomio |
| BK | sino alla strada per Nozzano Vecchio sino all'abitato |
| BL | per poi riprendere la strada per Ponte S. Pietro, passando per Ponte Nuovo |

SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO* DELLA SECONDA AREA

| | |
|------------|---|
| P | segue il confine provinciale Pisa-Lucca da Nozzano sino all'intersezione con la strada che collega gli abitati Filettole e di Quiesa situata nei pressi della località Case Rosse |
| Q | segue la strada sino alla località Monte Cocco |
| R | e si attesta quindi lungo i confini comunali fra Lucca e Massarosa, Camaione, Pescaglia, Borgo a Mozzano, dove questo incontra la S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero |
| S | per la perimetrazione prosegue sulla medesima fino nei pressi di Chifenti |
| T | dove il confine si sposta sul sentiero che si diparte da detta S.S. 12 all'incirca al km 46. detto sentiero è seguito come confine fino all'incontro tra esso e la curva di livello immediatamente inferiore a quota 328 |
| U | si segue questa ultima fino all'incontro col confine comunale e Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca |
| V | si prosegue quindi lungo detto confine comunale |
| W | e ci si sposta sul sentiero che il confine sopradetto incontra nei pressi di quota 446. si segue quest'ultimo sentiero come da carta fino a quota 396 dove esiste un punto geodetico |
| X | e dove il confine si sposta sulla strada che da qui parte e scende passando per le quote 368, 266 (sul ponte) e 224 |
| Y | all'incirca da questa quota ci si sposta sul sentiero che da qui muove e risale a quota 423 |
| Z | da qui con la retta di massima pendenza ci si sposta sulla mulattiera |
| AA | che tocca quota 390, 382 (S. Trinità) e che lambisce Benabbio, che passa per quota 490 (Madonna di Mirocchio) e poi come da carta arriva a lambire Boveglio escludendo il medesimo centro abitato dal vincolo. Come da carta il confine supera Boveglio |
| AB | e in località Distendino si porta sulla strada che da qui va verso Pracando, Biecina. dove questa strada mediante ponte supera il torrente Pescia di Collodi |
| AC | che segue fino all'incontro tra esso e il confine provinciale Lucca-Pistoia |
| AD1 | la perimetrazione passa sul confine provinciale Lucca-Pistoia e lo segue fino alla intersezione con la linea ferroviaria Lucca-Pistoia in territorio dei comuni di Altopascio e Porcari |
| AD2 | da qui segue la ferrovia fino ad incontrare il confine comunale di Altopascio |
| AD3 | che percorre fino ad incrociare nuovamente la ferrovia in prossimità di Case della Maggiore |

| | |
|-----------|--|
| AE | quindi segue la ferrovia fino all'incrocio fra detta strada ferrata con la strada che da Case della Maggiore conduce a Corte Laetti |
| AF | la perimetrazione si sposta su questa |
| AG | e prosegue per Corte Picchioni |
| AH | e si raccorda lungo la strada che passando per villa Ragghianti e Villa Bottini raggiunge la via Borgo Nuovo Fontana Nuova fino al punto 29 |
| AI | si segue tale via fino al punto 26. |
| AJ | da qui in quota si segue la strada vicinale della Pianezza |
| AK | l'incrocio di essa con la strada per Villa Casaretti che poi si immette nella strada per Camigliano |
| AL | che si segue fino alla località Cappuccini |
| AM | in località Cappuccini si devia in direzione Piaggiori fino a Rimortori |
| AN | si prosegue fino al punto 81 nei pressi della Villa del Vescovo |
| AO | si prende poi la strada vicinale per Fornari e Paradiso proseguendo in direzione della Villa Reale e si costeggia il parco di essa |
| AP | si scende quindi in direzione Corte Papi fino alla ferrovia Lucca-Aulla |
| AQ | sino al ponte sul Serchio |
| AR | di qui si torna indietro lungo l'argine del Serchio verso Ponte a Moriano sino allo incrocio della S.S. 12 con la strada per Saltocchio |
| AS | si passa quindi sulla S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero |
| AT | seguendola sino all'abitato di Lucca. escludendo l'abitato di Borgo Giannotti |
| AU | seguendo il vincolo relativo alla città di Lucca perimetrando l'area delle mura escludendo il centro storico si arriva a Porta S. Donato |
| AV | di qui si segue via Vecchi Pardini la strada per Nave sino a "Corte Pistelloni" |
| AW | proseguendo per Montuolo proseguendo fino a località Nave |
| AX | proseguendo ancora per Montuolo si ritorna sulla S.S. 12 |
| AY | da Villa Orsini si costeggia la ferrovia Lucca-Viareggio si segue la S.S. 12 fino a Villa Orsini |
| AZ | da Villa Orsini si costeggia la ferrovia Lucca-Viareggio di qui si segue da via Vecchi Pardini sino a Corte Pistelloni |
| BA | da Villa Orsini si raggiunge l'argine del fiume Serchio che si segue fino e in direzione di Nave e di Montuolo si prosegue lungo gli argini del Serchio al confine provinciale Lucca-Pisa per ricongiungersi al punto di partenza |

NOTE

L'area vincolata ricade in parte nella provincia di Pisa e in parte nella provincia di Lucca: per questo motivo il codice identificativo univoco non ha il codice ISTAT della provincia, sostituito dal valore "000".

Tratto D: il toponimo "Colognore" risulta essere in CTR "Colognora"

Tratto G: il testo del provvedimento riporta “una fascia di metri 2,50 a destra e m 2,50 a sinistra dell'acquedotto del Nottolini”; sulla base del decreto di rettifica sono stati considerati metri 250 anziché 2,50

Tratto H: l'identificazione del toponimo "San Cassiano", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia IGM

Tratto H: il toponimo “San Leonardo” non è presente né in CTR né nella cartografia IGM; verosimilmente la località cui si riferisce il testo del decreto, nei pressi di Guamo sulla strada per Ponte Tetto, è San Quirico.

Tratto K: il toponimo della località “Decanato” non è presente né in CTR né nella cartografia IGM, né nella cartografia catastale

Tratto K: il toponimo “Ponte Quappero” risulta essere in CTR “Ponte Guappero”.

Tratto K: in CTR non è presente la strada che porta alla strada vicinale detta La Traversa: effettuando un confronto con la cartografia IGM, sono stati individuati gli elementi omologhi sulla CTR.

Tratto K: la “strada vicinale detta La Traversa” non è presente in CTR: digitalizzata sulla base della cartografia catastale.

Tratto N: nel provvedimento si fa riferimento a “...all'incrocio di questa con l'elettrodotto si segue l'allineamento di esso sino al limite della autostrada Firenze-Mare...”; seguendo le indicazioni del provvedimento, in CTR tale elettrodotto non interseca l'autostrada Firenze-Mare; quindi è stata tracciata una linea retta congiungente l'elettrodotto e l'autostrada.

Tratto T: il testo del provvedimento fa riferimento al “sentiero che si diparte da detta S.S. 12 all'incirca al km 46”. Detto sentiero non è presente in CTR, è stato quindi digitalizzato sulla base della cartografia IGM coerentemente con la planimetria allegata al provvedimento.

Tratto T: la curva di livello da seguire è da intendersi quindi quella dei metri 320.

Tratto W: il provvedimento fa riferimento al “sentiero che il confine sopradetto (confine comunale tra Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca) incontra nei pressi di quota 446”; nei pressi di tale quota non è presente alcun sentiero, né in CTR, né nella cartografia IGM, né nella cartografia catastale; verosimilmente il sentiero cui si riferisce il testo del decreto è quello che il confine comunale tra Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca incontra nei pressi di quota 466. Tale sentiero è presente in CTR solo nel tratto finale: la parte mancante è stata digitalizzata sulla base della cartografia IGM

Tratto AA: la “mulattiera che tocca quota 390, 382 (S. Trinità)” in CTR è presente solo parzialmente: la parte iniziale è stata digitalizzata sulla base della cartografia catastale mentre la parte finale è stata cartografata coerentemente con la planimetria allegata al provvedimento.

Tratto AE: l'identificazione del toponimo "Case della Maggiore", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia IGM

Tratto AG: l'identificazione del toponimo "Corte Picchioni", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia IGM

Tratto AH: l'identificazione del toponimo "Villa Ragghianti", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia IGM, dove tale toponimo risulta essere “Villa Ragghianti”

Il tratto AL è stato tracciato per assunzione logica in quanto sul decreto manca la descrizione.

Tratto AN: l'identificazione del toponimo "Villa del Vescovo", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia 25k dell'IGM

Tratto AO: l'identificazione del toponimo "Fornari", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia IGM

Tratto AP: nel testo del provvedimento è scritto "Corte Papi" mentre in IGM risulta "Corte Papini"

Tratto BC: l'identificazione del toponimo "Ponte Vignola", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia IGM, dove tale toponimo risulta essere "Ponte Vignole"

Tratti BG e BH: l'identificazione dei toponimi "Case Rocchi" e "Case Puccetti", non presenti in CTR, è stata ricavata dalla cartografia IGM

Tratti BH e BI: il testo del provvedimento riporta "si prosegue sino alle Case Puccetti, da qui si scende costeggiando il fosso che costeggia la collina del manicomio"; seguendo tali indicazioni in CTR si deve percorrere una strada che congiunge Case Puccetti al suddetto fosso: è stato quindi aggiunto il tratto BI.

Tratto BI: l'identificazione del toponimo "Manicomio", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia IGM

Tratti AD1, AD2, AD3, AV, AW, AX, AY, AZ, BA: la descrizione di tali tratti è stata completamente rivista (nella descrizione dei tratti e nella trascrizione del testo del provvedimento: con **carattere blu sono state aggiunte le frasi descrittive corrette, mentre con ~~carattere rosso barrato~~ sono state eliminate quelle errate) in quanto il testo del provvedimento, in relazione alla descrizione di alcuni tratti di perimetro, riporta una descrizione assolutamente non coerente con la realtà e/o con la planimetria originaria o in disaccordo con ulteriori pronunciamenti (esclusione del territorio del Comune di Altopascio).**

La perimetrazione del vincolo in modo coerente con la CTR in scala 1:10.000 è stata ridefinita in sede di tavolo tecnico 2012, al quale hanno partecipato: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Lucca e Massa Carrara), Regione Toscana, Consorzio LaMMA, risolvendo le problematiche che erano rimaste insolte durante i tavoli tecnici 2008-2009 e, successivamente, in sede di Commissione Regionale Paesaggio, in data 24 luglio 2013.

TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 17 LUGLIO 1985

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

visto il decreto del presidente della repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82 ; visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 265 del 26 settembre 1984);

considerato che: con decreto ministeriale 18 novembre 1952, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 1 del 2 gennaio 1953 la zona tra i Giannotti, il cimitero e la collina di monte S. Quirico, sita nell'ambito del comune di Lucca, è riconosciuta di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché la zona predetta oltre a costituire dei punti di vista accessibili al pubblico, forma anche nell'insieme dei suoi complessi, dei quadri naturali di particolare bellezza paesistica. Tale zona è così delimitata: sulla riva destra del Serchio, a partire dal ponte di monte San Quirico e precisamente dallo argine di destra sino all'imbocco della Freddana sul Serchio, quindi il corso della Freddana sino al ponte omonimo. Di qui una linea parallela e sottolineata dalla distanza di metri 100 (cento) a nord-est (destra) dell'asse della strada detta della Rimembranza, quindi la strada che ha la sua continuazione in quella che sale all'acquedotto lucchese, e più precisamente che passa a nord delle ville Minutoli e Orsetti, sino alla strada detta dei Borelli. Di qui il perimetro segue la strada che scende al luogo detto allo "Zoppi" presso il bivio della strada per Sant'Alessio. Quindi proseguendo a sud per la strada campestre posta sullo argine di destra del fiume Serchio. Di qui il perimetro segue una linea retta ideale sino al bivio di corte Meassi e quindi la strada a ponente del cimitero che porta alla via di Corte Lenzi, che segue sino al bivio della strada delle Tagliate. Di qui il perimetro prosegue la strada che conduce alla chiesa di Sant'Anna attraversa la via Sarzanese, attraverso la via Pisana, e prosegue per via San Donato, fino alla ferrovia di Lucca-Pisa. Segue la via ferroviaria fino ai pubblici macelli e precisamente a oriente dei pubblici macelli presso Corte Landucci. Di qui il perimetro prosegue la via delle Tagliate fino all'indicatore di Porta Elisa, traversa via Pesciatina; prosegue per la via delle Tagliate a San Marco, passa a nord-est del nuovo ospedale e del vecchio campo sportivo, piega a mezzogiorno, sino a trovare il ponte sul pubblico condotto, traversa il ponte e segue la via di San Marco, sino al bivio di via Matteo Civitali e per il tratto a nord di via Matteo Civitali sino al luogo detto le "Fornacette" e da lì al Montescendi al ponte di monte San Quirico. Dalla zona predetta viene esclusa un'area ad oriente compresa fra il borgo Giannotti, via P. Batoni e via Matteo Civitali sino alle "Fornacette" e da ponente del borgo Giannotti un'area della profondità di m. 150 (centocinquanta) misurati all'asse stradale sino all'argine sinistro del Serchio che resta escluso;

considerato che con decreto ministeriale 20 maggio 1957, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 141 del 5 giugno 1957 una zona dell'abitato comunale di Lucca ed una zona ad esso circostante, sono riconosciute di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per derimere ogni dubbio o incertezza in merito alla delimitazione della zona delimitato dal precedente decreto ministeriale 18 novembre 1952. Tale zona è così delimitata: sulla riva destra del Serchio, a partire dal ponte di monte San Quirico e precisamente dall'argine di destra fino al ponte omonimo. Di qui una linea parallela e sottolineata dalla distanza di metri cento a nord-est (detta) dell'asse della strada detta della Rimembranza, quindi la strada che ha la sua continuazione in quella che

sale all'acquedotto lucchese, più precisamente che passa a nord delle ville Minutoli e Orsetti, fino alla strada detta dei Borelli. Di qui il perimetro segue la strada che scende al luogo detto allo "Zoppi" presso il bivio della strada per Sant'Alessio. Proseguendo quindi a sud per la strada campestre, posta all'argine di destra del fiume Serchio. Di qui il perimetro segue una linea retta ideale fino al bivio di Corte Massimo, quindi la strada a ponente del cimitero che porta alla via di Corte Lenzi, che segue fino al bivio della strada delle Tagliate. Di qui il perimetro segue la strada che conduce alla chiesa di Sant'Anna, attraversa la via Sarzanese, attraverso la via Pisana e prosegue per la via di San Donato fino alla ferrovia di Lucca-Pisa, segue la via Ferroviaria fino ai pubblici macelli, e precisamente ad oriente dei pubblici macelli presso Corte Landucci. Di qui il perimetro segue la via delle Tagliate fino all'indicatore di porta Elisa, attraversa la via Pesciatina, prosegue per la via delle Tagliate a San Marco, passa a nord-est del nuovo ospedale e del vecchio campo sportivo, piega a mezzogiorno fino a trovare il ponte sul pubblico condotto; attraversa il ponte e segue la via di San Marco fino al bivio di via Matteo Civitali e, per il tratto a nord di via Matteo Civitali, fino al luogo detto le "Fornacette" e di lì al Montescendi a ponte San Quirico. Dalla zona resta esclusa una area ad oriente compresa tra il borgo Giannotti, via P. Batoni e via Matteo Civitali fino alle Fornacette; e da ponente del borgo Giannotti una area della profondità di metri 150 misurati dall'asse stradale fino all'argine sinistro del Serchio che resta escluso;

considerato che con decreto ministeriale 11 ottobre 1967, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 275 del 3 novembre 1967, la zona di monte San Quirico e ponte San Pietro, nel comune di Lucca, è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 per la sua particolare bellezza panoramica offerta dalle sponde del fiume Serchio ricche di vegetazione che costituiscono un'amenità e suggestiva passeggiata fuori città e compone nel suo insieme un caratteristico quadro naturale, offrendo inoltre numerosi punti di vista verso le Alpi Apuane a nord-ovest, verso le colline lucchesi a nord ed a sud, ed infine sulla città di Lucca che può essere ammirata nella stupenda cerchia delle sue mura. Tale zona è così delimitata: da una linea immaginaria che partendo dall'incrocio del confine occidentale della zona già vincolata con decreto ministeriale 18 settembre 1952 confermato e precisato dal decreto ministeriale 20 maggio 1957, con l'unghia settentrionale dell'argine più esterno del fiume Serchio, continua lungo detta unghia e tocca poi la riva sinistra del torrente Cerchia, affluente di destra del Serchio, seguendo fino allo sbocco nel Serchio stesso; da qui prosegue per l'argine destro del Serchio fino al ponte S. Pietro, quindi lungo il lembo nord del ponte, poi per il bordo in continuazione della strada statale Sarzanese e raggiunge infine l'unghia meridionale dell'argine di sinistra più esterno del fiume Serchio, che segue sino allo incontro con la sopracitata delimitazione di cui al predetto decreto ministeriale;

considerato che con decreto ministeriale 20 aprile 1972, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 138 del 30 maggio 1972, una zona sita nel comune di Lucca è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 perché presenta notevoli attrattive per il dolce declinare di colline cui seguono colli folti di castagni in una campagna tipicamente lucchese cosparsa di ville di interesse storico ed artistico fra le quali sorge anche un famoso monastero di antica origine. Tale zona è delimitata da una linea immaginaria che partendo dal centro del ponte sul Guappero della strada Pontetto-Vicopelago (come dal foglio 105, terzo nord-ovest della carta d'Italia I.G.M.) segue la mezzeria della medesima sino alla località "Lo Zoppino", poi la strada carrareccia diretta verso sud-ovest e quindi la mulattiera fino a quota 186. Da qui si porta in linea d'aria fino alla "Cupola" detta altresì Casa Rossa a sud-ovest del convento di S. Carbone e poi passa immediatamente a sud-ovest della villa Mansi-Simoncine-Nardi (luogo detto ai Manzi). Segue quindi la via che conduce alla strada statale n. 12, deviazione lucchese, costeggiando a

nord il recinto della villa “La Principessa” e sempre per la mezzzeria della strada predetta giunge al centro del ponte sul Guappero. Da qui si segue la mezzzeria di detto canale sino al punto di partenza;

considerato che con decreto ministeriale del 27 gennaio 1975 , pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 14 del 26 febbraio 1975 una zona sita nel comune di Lucca è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 perché può annoverarsi tra le più interessanti della provincia, sia sotto l'aspetto della mirabile fusione e concordanza, fra la espressione della natura e quella del lavoro umano, di caratteristiche architettoniche ed ambientali di particolare valore estetico e tradizionale, sia sotto l'aspetto della rilevante bellezza paesaggistica del comprensorio. Tale zona è delimitata da una linea immaginaria partendo dal punto dell'argine del fiume Serchio, dove si distacca la strada comunale di Nozzano e di Filettole, segue l'argine stesso, verso sud-ovest, fino alla ferrovia; quindi il bordo nord della linea ferroviaria sino all'incontro con il fosso della Valle; poi la mezzzeria del fosso stesso fino allo stradello che conduce, dalla strada comunale di Balbano e di Massaciuccoli, alla strada vicinale di Padule; percorre la mezzzeria di detto stradello fino alla sopracitata strada vicinale di padule; continua per la mezzzeria di quest'ultima fino alla strada di Balbano e di Massaciuccoli; segue la mezzzeria di quest'ultima fino allo incontro con la strada comunale di S. Maria al Colle, di cui percorre la mezzzeria fino all'incrocio con la strada vicinale dei Pardi; continua per la mezzzeria della medesima allo incrocio col rio di Dogaio e di qui, con la retta ideale, raggiunge il punto iniziale;

considerato che con decreto ministeriale 16 giugno 1975, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 204 dell'1 agosto 1975, una zona sita nel comune di Capannori è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché le colline interessanti il comune di Capannori, rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo e cerro in prevalenza, oltre a presentare un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, costituiscono altresì una rilevante bellezza panoramica come quadri naturali e comprendono impareggiabili punti di vista. Tale zona è così delimitata: su di una superficie sita in un comune di Capannori (provincia di Lucca) determinata da una linea immaginaria che partendo dal sottopassaggio dell'acquedotto sopraelevato lucchese, precisamente in località Guamo, segue la mezzzeria della strada Pedemontana detta di Sottopoggio proveniente da Lucca verso Pontedera attraversando la frazione di Massa Macinaia e congiungendosi nei pressi del paese di S. Leonardo in Treponzio, precisamente a sud della frazione, con la S.S. n. 439 Sarzanese-Valdera, che segue per la mezzzeria fino alla frazione di Pieve di Compito. Da qui si lascia la suddetta strada statale per seguire la mezzzeria di una carreggiabile posta sulla sponda sinistra idrografica del rio Visona di Compito, detta dei “Dettoni”, fino al termine della strada stessa. Da qui segue il rio suddetto addentrandosi nel rispettivo bacino imbrifero fino allo sbocco di un suo affluente di sinistra, chiamato rio di Sassabodda. Poi il perimetro risale detto rio fino all'origine dello stesso da ritenersi sullo spartiacque, dove coincide anche il confine tra le provincie di Lucca e Pisa, precisamente in località di Colle di Prato di Calci a quota 801. Naturalmente nel tratto terminale, tratto compreso fra l'origine del rio Sassabodda e la quota 801 posta sul confine di provincia, il perimetro segue una linea idealmente da identificarsi con l'asse della depressione del bacino imbrifero che alimenta lo stesso rio. Da qui proseguendo la linea di confine, delle due provincie attraversa, lungo lo spartiacque, la località monte Cascetto a quota 900, Colle di Calci, spuntone di S. Allago a quota 870, Verruchino e monte Faeta a quota 831. Poi tale punto lascia il confine di provincia per seguire il confine comunale di Lucca e Capannori sino all'origine di un corso d'acqua, detto fosso della botte, quota 354, che segue fino allo sbocco dello stesso in un altro corso d'acqua proveniente dal S. Maria del Giudice, chiamato fosso Guappero. Da qui il perimetro segue il Guappero sino al

ponte della strada comunale che da S. Lorenzo a Vaccoli porta a Coselli; segue la mezzzeria di detta strada sino alla osteria "La Cecca" segue la mezzzeria della strada di Coselli fino alla strada privata per Villa Ferri; da qui segue una linea ideale che si origina sul lato nord di detta villa, dirigendosi verso il luogo, a sud, detto "Allo Squaglia", di qui prosegue per la carreggiabile dei "Pescaglini" fino all'incrocio con il rio Vorno: seguendolo fino nei pressi del bivio di detta comunale con la strada che porta verso Badia di Cantignano. Da quota 28 sulla strada di Badia di Cantignano sino a Guamo prosegue fino a quota 16 indi verso sud-est per la mezzzeria della pedemontana per S. Quirico;

considerato che con decreto ministeriale 21 giugno 1975, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 192 del 21 luglio 1975, una zona sita nel comune di Capannori è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché le colline interessanti il comune di Capannori, rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo e cerro in prevalenza, oltre a presentare un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, costituiscono altresì una rilevante bellezza panoramica come quadri naturali e comprendono impareggiabili punti di vista. Tale zona è così delimitata: su di una superficie sita in comune di Capannori (provincia di Lucca) è determinata da una linea immaginaria che partendo dalla località ponte alle Luche sulla strada statale n. 439 Sarzanese-Valdera, segue la strada Pedemontana, detta "Via Alta" per la mezzzeria della stessa. Oltrepassata la frazione di Colognora di compito prosegue sempre per la medesima strada sino alla località "Case Picchio". Da qui il perimetro segue la mezzzeria di una strada carrareccia, detta dello "Spiaggione", che passa a nord della frazione di Villa sino ad incontrare la carreggiabile, che collega detta frazione con la strada statale n. 439, detta "Terra Rossa", seguendola per la mezzzeria fino all'incrocio con la Sarzanese-Valdera sopracitata. Dal bivio al perimetro prosegue per la mezzzeria della strada statale fino alla località "Ponte alle Luche" o "Aquilina";

considerato che con decreto ministeriale 21 giugno 1975, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 189 del 17 luglio 1975, una zona sita nei comuni di Lucca e Capannori, è riconosciuta di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché può annoverarsi fra le più interessanti della provincia sia sotto l'aspetto della mirabile fusione di caratteristiche architettoniche ed ambientali di particolare valore estetico e tradizionale, sia sotto l'aspetto della rilevante bellezza paesaggistica del comprensorio. Tale zona è così delimitata: su di una superficie formata da una striscia delimitata da due rette parallele all'asse dell'acquedotto nottolini simmetriche a questo e distante ciascuna da esso m. 100; tale striscia è chiusa a nord dal tratto della mezzzeria della strada comunale S. Concordio-Sornano del vescovo compresa fra le due predette parallele; tale striscia è chiusa a sud dal limite della zona vincolata delle colline lucchesi di cui alla deliberazione dello stesso giorno 4 aprile 1973;

considerato che con decreto ministeriale 3 luglio 1975, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 203 del 31 luglio 1975, una zona sita nei comuni di Lucca e Massarosa è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché le colline che guardano il lago ed il bacino di Massaciuccoli, bonificato quasi per intero, costituiscono un elemento paesaggistico irripetibile ed estremamente suggestivo. Mentre, infatti, voltando loro le spalle si gode una panoramica di circa 140 gradi che comprende il lago, il padule, la rete dei canali, i terreni bonificati coltivati con grande cura, la pineta di migliarino, torre del lago, ed il mare che conclude il paesaggio allo orizzonte con una larga striscia, esse diventano il fondale di uno scenario altrettanto irripetibile e bello quando sono inquadrare dal litorale, dall'Aurelia e specialmente da Torre del Lago e da tutta la zona turistica che si stende appunto tra il mare ed il versante occidentale del lago di Massaciuccoli. Va considerato, quindi, che le colline prospicienti il bacino di

Massaciuccoli concludono paesaggisticamente e geograficamente quello che potrebbe dirsi il “Parco di Massaciuccoli” per le peculiari e rarissime caratteristiche che lo distinguono da qualsiasi altro lago toscano, anche, e soprattutto, per il territorio che lo circonda e la sua posizione geografica; da tener presente, inoltre, l'importanza turistica di questo “Parco” che si trova al centro di una fascia costiera di primario interesse e che, se conservato, può rappresentare un esempio raro di fusione armonica tra la bellezza naturale ed il lavoro dell'uomo che, togliendo al padule del terreno, attraverso un'opera secolare di bonifica, ha restituito al paesaggio ed all'economia una delle zone agricole più fertili e rigogliose della lucchesia se non di tutta la toscana stessa. Tale zona è delimitata da una linea immaginaria che partendo dal punto di incontro della via Pedemontana (come dal foglio 104, primo sud-ovest, secondo nord-ovest della carta d'Italia I.G.M.) di pietra a padule con il confine tra le provincie di Lucca e Pisa e procedendo su detto confine verso est, incontra la strada vicinale del Palazzetto che conduce a casanova passando per C. Pila. Da Casanova o Batano, fino al calcalcavia della ferrovia Lucca-Viareggio. Segue quindi il tracciato della ferrovia verso Viareggio e poi la galleria sul versante di Lucca fino alla località Ceracci. Da qui segue, in direzione est e poi nord, il confine tra i comuni di Lucca e Massarosa fino alla località C. Rugani sulla via Sarzanese-Val d'Era. Prosegue lungo questa strada, verso Lucca, fino alla località Fornace; continua verso nord e poi verso ovest seguendo il compluvio che passa da quota 108 fino in prossimità della località il Deserto; avanza quindi verso nord fino alla località Tana del Lupo, a quota 398, e continuando poi verso ovest lambisce la zona di Chiatari Vecchio fino a raggiungere, per quota 273 il monte di Pelara. Da qui discende verso la Cava Varria che incorpora nella sua totalità, sfiora la frazione di Bozzano e raggiunge la località Belvedere e poi Brighetta. Scende ancora verso la frazione di Quiesa in località Villa Spinola fino all'intersezione della via Sarzanese con la strada di accesso alla predetta villa; segue poi la via Sarzanese verso Lucca fino al punto in cui incrocia la via vicinale del Mariani che percorre raggiungendo così villa Bertini; di qui si porta sulla ferrovia Lucca-Viareggio, nel punto in cui esiste un soprapassaggio; e prosegue lungo la ferrovia stessa verso nord fino alla via di pietra e padule; segue la medesima verso sud-ovest fino alla località mulinaccio continuando con una linea immaginaria, che cade nella mezzeria de il Fossetto, fino all'intersecare il fosso della Cava, segue, quindi, verso sud-ovest, il fosso della Cava fino ad incrociare il fosso Burlamacca. Segue poi la sponda sinistra del fosso Burlamacca fino al lago di Massaciuccoli per continuare lungo la via Orientale, oltre la Piaggetta, fino ad incontrare la foce della fossa Nuova. Segue quindi il tracciato della fossa Nuova fino al ponticello della strada della Bonifica detta anche delle Cento Coltri. Da questo punto procede sulla via Pedemontana di Pietra a Padule fino all'incrocio con il confine tra le provincie di Lucca e Pisa, punto di partenza;

considerato che una più ampia zona delle colline e delle ville lucchesi, sita nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari, ha notevole interesse perché costituisce un'ampia zona omogenea che comprende Lucca, le sue ben note ville cinquecentesche, la organizzazione territoriale ad esse riferibile formando uno insieme monumentale naturalistico di estremo e singolare interesse, per buona parte largamente conservato.

Tali zone, godibili da numerosi tratti di strade pubbliche, sono così delimitate: prima area - a partire dal calcalcavia dell'autostrada Firenze-Mare sulla vecchia S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero nei pressi della villa Poggio Luce la perimetrazione si attesta sul lato del monte della strada di collegamento fra la località Cerasomma-Ripafratta, prosegue lungo la S.S. 12 sino all'abitato del comune di S. Giuliano Terme escludendone l'abitato e quindi lungo le rampe della strada di collegamento Pisa-Lucca fino alla galleria del monte Pisano. A partire dall'intersezione fra questa

strada e il confine provinciale Pisa-Lucca, la perimetrazione segue detto confine sino ad incontrare la strada della piana di Castelvecchio. Detta strada, che lambisce i centri abitati di Porto e Colognore viene tenuta come confine sino all'intersezione con la strada statale 439 Sarzanese-Valdera passa su detta strada fino alla località Ponte Maggiore per spostarsi sul canale Rogio verso l'abitato del comune di Lucca lungo una fascia di m 2,50 a destra e m 2,50 a sinistra dell'acquedotto del Nottolini (già peraltro vincolato con decreto ministeriale 21 giugno 1975, gazzetta ufficiale n. 189 del 17 luglio 1975) per poi spostarsi sulla strada fra ponte Tetto e S. Leonardo nei pressi di Guamo seguendo detta strada verso S. Cassiano. Da qui si segue la strada S. Cassiano-Badia Cantignano, per poi attestarsi in direzione della S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero (direzione lucchese) lungo la strada interpoderale della fattoria di Coselli, della località decanato sino alla strada vicinale detta la Traversa a congiungersi alla detta S.S. 12 in località ponte Quappero (come risulta dal foglio catastale 175 del comune di Lucca). Attraversata la S.S. 12 si passa sulla strada vicinale Vercianese e quindi su quella di Vicopelago e all'incrocio di questa con l'elettrodotto si segue l'allineamento di esso sino al limite dell'autostrada Firenze-Mare, seguendola sino al sovrappasso con la vecchia via dell'Abetone-Brennero nel punto di partenza. Da questa grossa area viene estrapolata in quanto non interessata ai fini vincolistici la zona corrispondente alla località Ponte S. Pietro. A partire dalla S.S. 439 Sarzanese-Valdera, si prosegue a nord per ponte Carignano, ponte Maremma, corte Santini, villa Mariani sino all'abitato di S. Macario in Piano. Si ritorna secondo la S.S. sarzanese da S. Macario in piano a ponte Vignola e quindi si costeggia il limite della tenuta "Villa Caprotti" in direzione Farneta deviando verso il "Magazzino", per ritornare sulla S.S. in corrispondenza di case Rocchi. Si prosegue sino alle case Puccetti da qui si scende costeggiando il fosso che costeggia la collina del manicomio sino alla strada per Nozzano Vecchio sino all'abitato per poi riprendere la strada per ponte S. Pietro, passando per ponte nuovo. Per la seconda area il confine viene così descritto: segue il confine provinciale Pisa-Lucca da Nozzano sino alla intersezione con la strada che collega gli abitati di Filettole e di Quiesa situata nei pressi della località Case Rosse, segue la strada sino alla località monte Cocco e si attesta quindi lungo i confini comunali fra Lucca e Massarosa, Camaione, Pescaglia, Borgo a Mozzano, dove questo incontra la S.S. 12 dell'abetone e del brennero la perimetrazione prosegue sulla medesima fino ai pressi di chifenti, dove il confine si sposta sul sentiero che si diparte da detta S.S. 12 all'incirca al km. 46. Detto sentiero è seguito come confine fino allo incrocio tra esso e la curva di livello immediatamente inferiore a quota 328. Si segue questa ultima fino all'incrocio col confine comunale Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca. Si prosegue quindi lungo detto confine comunale e ci si sposta sul sentiero che il confine sopradetto incontra nei pressi di quota 446. Si segue questo ultimo sentiero come da carta fino a quota 396 dove esiste un punto geodetico e dove il confine si sposta sulla strada che da qui parte e scende passando per le quote 368, 266 (sul ponte) e 224. All'incirca da questa quota ci si sposta sul sentiero che da qui muove e risale a quota 423, di qui con la retta di massima pendenza ci si sposta sulla mulattiera che tocca quota 390, 382 (S. Trinità) e che lambisce Benabbio, che passa per quota 490 (Madonna di Marocchio) e poi come da carta arriva a lambire Boveglio escludendo il medesimo centro abitato dal vincolo. Come da carta il confine supera Beveglio e in località Distendino si porta sulla strada che da qui va verso Pracando, Biecina. Dove questa strada mediante ponte supera il torrente Pescia di Collodi, la perimetrazione passa sul confine provinciale Lucca-Pistoia e lo segue fino all'intersezione con la linea ferroviaria Lucca-Pistoia in territorio dei comuni di Altopascio e Porcari. All'incrocio fra detta strada ferrata e la strada che da case della maggiore conduce a corte Laetti la perimetrazione si sposta su questa e prosegue per corte Picchioni e si raccorda lungo la strada che passando per villa Ragghianti e villa Bottini raggiunge la via Borgo Nuovo Fontana Nuova fino al punto 29. Da qui in quota si segue la strada vicinale della

Pianazze. L'incrocio di essa con la strada per villa Casaretti che poi si immette nella strada per Camigliano. In località Cappuccini si devia in direzione Piaggiori fino a Rimortori, si prosegue fino al punto 81 nei pressi della villa del Vescovo. Si prende poi la strada vicinale per Fornari e paradiso proseguendo in direzione della villa Reale e si costeggia il parco di essa. Si scende quindi in direzione Corte Papi fino alla ferrovia Lucca-Aulla sino al ponte sul Serchio. Di qui si torna indietro lungo l'argine del Serchio verso ponte a Moriano sino all'incrocio della S.S. 12 con la strada per Saltocchio. Si passa quindi sulla S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero seguendola sino all'abitato di Lucca. Escludendo l'abitato di Borgo Giannotti, seguendo il vincolo relativo alla città di Lucca perimetrando l'area delle mura escludendo il centro storico si arriva a porta S. Donato. Di qui si segue via Vecchi Pardini la strada per Nave proseguendo per Montuolo si ritorna sulla S.S. 12 da villa Orsini si costeggia la ferrovia Lucca-Viareggio, di qui si segue da via Vecchi Pardini sino a Corte Pistelloni e in direzione di Nave e di Montuolo si prosegue lungo gli argini del Serchio al confine provinciale Lucca-Pisa per ricongiungersi al punto di partenza;

considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è, pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 art. 1, numeri 3 e 4 del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

considerato che la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Pisa con nota n. 11553 del 22 dicembre 1985 ha riferito che per le zone delle colline e delle ville lucchesi occorre garantire le migliori condizioni di tutela;

ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente "considerato", la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

ritenuta l'opportunità che alle dichiarazioni di bellezza naturale interessanti il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

sentito il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere del medesimo espresso;

considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

DECRETA:

1) il territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29

giugno 1939, n. 1497, art. 1 (numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata: per la prima area il confine viene così descritto: a partire dal cavalcavia della autostrada Firenze-Mare sulla vecchia S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero nei pressi della villa Poggio Luce la perimetrazione si attesta sul lato monte della strada di collegamento fra le località Cerasomma-Ripafratta, prosegue lungo la S.S. 12 sino all'abitato del comune di S. Giuliano Terme escludendone l'abitato e quindi lungo le rampe della strada di collegamento Pisa-Lucca, sino alla galleria del monte pisano. A partire dall'intersezione fra questa strada e il confine provinciale Pisa-Lucca, la perimetrazione segue detto confine sino ad incontrare la strada della piana di Castelvecchio. Detta strada, che lambisce i centri abitati di Porto e Colognore viene tenuta come confine sino alla intersezione con la strada statale 439 Sarzanese-Valdera passa su detta strada sino a località Ponte Maggiore per spostarsi sul canale Rogio verso l'abitato del comune di Lucca lungo una fascia di metri 2,50 a destra e m 2,50 a sinistra dell'acquedotto del Nottolini (già peraltro vincolato con decreto ministeriale 21 giugno 1975 , gazzetta ufficiale n. 189 del 17 luglio 1975) per poi spostarsi sulla strada fra Ponte Tetto e San Leonardo nei pressi di Guamo seguendo detta strada verso S. Cassiano. Di qui si segue la strada San Cassiano-Badia Cantignano, per poi attestarsi in direzione della S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero (direzione lucchese) lungo la strada interpoderale della fattoria di Coselli, della località Decanato sino alla strada vicinale detta la Traversa a congiungersi alla detta S.S. 12 in località Ponte Quappero (come risulta nel foglio catastale 175 del comune di Lucca). Attraversata la S.S. 12 si passa sulla strada vicinale Vercianese e quindi su quella di Vicopelago, allo incrocio di questa con l'elettrodotto si segue l'allineamento di esso sino al limite della autostrada Firenze-Mare, seguendola sino sovrappasso con la vecchia via dell'Abetone-Brennero nel punto di partenza.

Da questa grossa area viene estrapolata in quanto non interessata ai fini vincolistici della zona corrispondente alla località Ponte S. Pietro. A partire dalla S.S. 439 Sarzanese-Valdera, si prosegue a nord per Ponte Carignano, Ponte Maremma, Corte Santini, Villa Mariani sino all'abitato di S. Macario in Piano, si ritorna secondo S.S. Sarzanese da S. Macario in piano a Ponte Vignola e quindi si costeggia il limite della tenuta "Villa Caprotti" in direzione Farneta deviando verso "Il Magazzino", per ritornare sulla S.S. in corrispondenza di Case Rocchi. Si prosegue sino alle Case Puccetti da qui si scende costeggiando il fosso che costeggia la collina del Manicomio sino alla strada per Nozzano Vecchio sino all'abitato per poi riprendere la strada per ponte S. Pietro, passando per Ponte Nuovo;

per la seconda area il confine viene così descritto: segue il confine provinciale Pisa-Lucca da Nozzano sino all'intersezione con la strada che collega gli abitati Filettole e di Quiesa situata nei pressi della località Case Rosse, segue la strada sino alla località Monte Cocco e si attesta quindi lungo i confini comunali fra Lucca e Massarosa, Camaione, Pescaglia, Borgo a Mozzano, dove questo incontra la S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero per la perimetrazione prosegue sulla medesima fino nei pressi di Chifenti, dove il confine si sposta sul sentiero che si diparte da detta S.S. 12 all'incirca al km 46. Detto sentiero è seguito come confine fino allo incontro tra esso e la curva di livello immediatamente inferiore a quota 328. Si segue questa ultima fino allo incontro col confine comunale e Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca. Si prosegue quindi lungo detto confine comunale e ci si sposta sul sentiero che il confine sopradetto incontra nei pressi di quota 446. Si segue quest'ultimo sentiero come da carta fino a quota 396 dove esiste un punto geodetico e dove il confine si sposta sulla strada che da qui parte e scende passando per le quote 368, 266 (sul ponte) e 224. All'incirca da questa quota ci si sposta sul sentiero che da qui muove e risale a quota 423, da qui con la retta di massima pendenza ci si sposta sulla mulattiera che tocca quota 390,

382 (S. Trinità) e che lambisce Benabbio, che passa per quota 490 (Madonna di Mirocchio) e poi come da carta arriva a lambire Boveglio escludendo il medesimo centro abitato dal vincolo. Come da carta il confine supera Boveglio e in località Distendino si porta sulla strada che da qui va verso Pracando, Biecina. Dove questa strada mediante ponte supera il torrente Pescia di Collodi, la perimetrazione passa sul confine provinciale Lucca-Pistoia e lo segue fino alla intersezione con la linea ferroviaria Lucca-Pistoia in territorio dei comuni di Altopascio e Porcari. All'incrocio fra detta strada ferrata che da Case della Maggiore conduce a Corte Laetti la perimetrazione si sposta su questa e prosegue per Corte Picchioni e si raccorda lungo la strada che passando per Villa Ragghianti e Villa Bottini raggiunge la via Borgo Nuovo Fontana Nuova fino al punto 29. Da qui in quota si segue la strada vicinale della Pianezza. L'incrocio di essa con la strada per Villa Casaretti che poi si immette nella strada per Camigliano. In località Cappuccini si devia in direzione Piaggiori fino a Rimortori, si prosegue fino al punto 81 nei pressi della Villa del Vescovo. Si prende poi la strada vicinale per Fornari e Paradiso proseguendo in direzione della Villa Reale e si costeggia il parco di essa. Si scende quindi in direzione Corte Papi fino alla ferrovia Lucca-Aulla sino al ponte sul Serchio. Di qui si torna indietro lungo l'argine del Serchio verso Ponte a Moriano sino allo incrocio della S.S. 12 con la strada per Saltocchio. Si passa quindi sulla S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero seguendola sino all'abitato di Lucca. Escludendo l'abitato di borgo Giannotti, seguendo il vincolo relativo alla città di Lucca perimetrando l'area delle mura escludendo il centro storico si arriva a porta S. Donato. Di qui si segue via Vecchi Pardini la strada per Nave proseguendo per Montuolo si ritorna sulla S.S. 12 da villa Orsini si costeggia la ferrovia Lucca-Viareggio, di qui si segue da via Vecchi Pardini sino a corte Pistelloni e in direzione di Nave e di Montuolo si prosegue lungo gli argini del Serchio al confine provinciale Lucca-Pisa per ricongiungersi al punto di partenza.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della presidenza del consiglio dei ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Pisa provvederà a che copia della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo dei comuni interessati e che altra copia della gazzetta ufficiale stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 17 luglio 1985

Il Ministro: Galasso

TESTO DEL PROVVEDIMENTO DI RETTIFICA

DECRETO MINISTERIALE 12 SETTEMBRE 1997

Rettifica al decreto ministeriale 17 luglio 1985 alla “dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”.

Il sottosegretario di stato vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali; visto il regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357 per l'applicazione della legge predetta; visto il decreto del presidente della repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82; visto il decreto ministeriale 28 maggio 1996 registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1996, registro n. 1, foglio n. 225, con il quale sono state delegate al Sottosegretario di Stato, on. Willer Bordon le funzioni ministeriali previste dalla citata legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 1985, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 190 del 13 agosto 1985 e relativo alla “dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”;

Vista la nota n. 10039 del 9 luglio 1997 con la quale la soprintendenza per i beni ambientali architettonici, artistici e storici per le province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara comunicava che nel predetto decreto ministeriale del 17 luglio 1985, per mero errore materiale, alla pagina 5680 della gazzetta ufficiale n. 190 del 13 agosto 1985, alla seconda colonna, al rigo 50 ed al rigo 51 è stato scritto “..... lungo una fascia di m 2,50 a destra e m 2,50 a sinistra” invece di “lungo una fascia di m 250 a destra e m 250 a sinistra” elemento questo correttamente riportato in scala nella planimetria acclusa al medesimo decreto;

Esaminati gli atti inoltrati dalla predetta soprintendenza e rilevata la non corrispondenza tra il testo del decreto ministeriale del 17 luglio 1985 e la planimetria che ne fa parte integrante;

Rilevata di conseguenza la necessità e l'opportunità di procedere alla rettifica del provvedimento stesso al fine di sanare l'errore materiale sopraindicato

DECRETA:

Il testo del decreto ministeriale 17 luglio 1985, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 190 del 13 agosto 1985 e relativo alla “dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari” è così rettificato: alla pagina 5680 della gazzetta ufficiale n. 190 del 13 agosto 1985, alla seconda colonna, al rigo 50 ed al rigo 51 le parole “..... lungo una fascia di m 2,50 a destra e m 2,50 a sinistra” sono sostituite dalle parole “lungo una fascia di m 250 a destra e m 250 a sinistra”. La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici artistici e storici per le province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara provvederà a che copia della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che altra copia della

gazzetta ufficiale stessa, con relativa planimetria da allegare venga depositata presso i competenti uffici dei comuni medesimi.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente del territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, addì 12 settembre 1997

Il Sottosegretario di Stato: Bordon



TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO NELLA G.U.

COMMISSIONI PROVINCIALI PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLE PROVINCE DI LUCCA E DI PISA